

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 4 MARZO 2021**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le 20,45. Ha inizio il Consiglio comunale. Prego la Segretaria di procedere all'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Grazie. Sono nominati scrutatori per la seduta le Consiglieri Mainardi, Gorgeri e Pippolini. Avete sentito? Va bene. Scusate ma ho problemi di linea. Consiglieri, mi sentite? Ok, bene. Allora, partiamo. Avevo già informato la conferenza capigruppo e così adesso informo voi. È mia intenzione questa sera fare un minuto di silenzio per la scomparsa dell'ambasciatore Luca Attanasio avvenuta lo scorso 22 di febbraio. Come appunto sappiamo nella Repubblica democratica del Congo hanno perso la vita durante lo scontro a fuoco, che poi si è saputo nei giorni seguenti essere volto a rapire i soggetti coinvolti, l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il Carabiniere scelto suo agente di scorta Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo mentre erano diretti verso Goma a far visita ad una scuola coinvolta in un progetto delle Nazioni Unite attraverso il World Food Program. L'ambasciatore Attanasio, seppur uno fra i più giovani dei suoi colleghi, aveva dimostrato fin da subito una grande abilità nel ricoprire il suo ruolo trasformandolo in una vera e propria missione come da lui definita, appunto quella di essere un diplomatico in un territorio così anche problematico come, appunto, è la Repubblica democratica del Congo dove da anni, come sappiamo, imperversa una guerra addirittura definita come la "prima guerra mondiale africana" che va avanti ormai dagli anni Novanta. Attanasio in questo territorio così come anche in altri suoi ruoli da lui ricoperti non si limitava al suo ruolo di diplomatico ma, anzi, in Congo assieme alla moglie Zakia Seddiki, fondatrice della ONG "Mamma Sofia" era a capo di molteplici progetti umanitari che andavano a sostegno soprattutto delle fragilità di donne e bambini. La sua morte, come è noto, così come quella anche del Carabiniere scelto Vittorio Iacovacci, dell'autista del World Food Program Mustafa Mirambo ha addolorato e addolora le istituzioni del nostro Paese e il nostro Comune ha aderito all'iniziativa di ANCI per il giorno 23 di febbraio di esporre le bandiere a mezz'asta in segno di lutto e qui tutto il Consiglio comunale a nome di tutto il Consiglio comunale porgo le condoglianze alle famiglie, condoglianze che mi riservo appunto di far recepire alle famiglie stesse. Quindi propongo al Consiglio comunale il minuto di silenzio.

(Minuto di silenzio).

PRESIDENTE: Grazie. Vi ringrazio. Da parte dei capigruppo c'è la volontà di intervenire sul punto?

CONSIGLIERE INNOCENTI: Se posso, Federica, due parole. Mi sembra tu abbia già detto tutto, ecco. Credo che la decisione sia unanime e anche doverosa a questo ricordo. Purtroppo quello che è successo è una tragedia però in cui hanno perso la vita, insomma, sia l'ambasciatore che purtroppo anche altre persone innocenti per cui credo che, come gruppo, come Consiglio comunale non possiamo che stringerci attorno alle famiglie e alle vittime tutte. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Anche il nostro gruppo, come già avevamo avuto modo di parlare con Lei, Presidente, è cosciente di quello che è successo e della gravità dei fatti che sono avvenuti in Congo sia sicuramente per l'atto, diciamo, brutale che è stato fatto e quindi ci associamo alle condoglianze che l'Amministrazione vorrà fare recapitare alle famiglie. Niente, poi il resto sarebbe un ripetersi. Grazie.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Posso, Presidente? Anch'io semplicemente per esprimere e per unirci al cordoglio da parte di tutto il Consiglio comunale e del gruppo consiliare nei confronti di persone che stavano svolgendo il loro lavoro e la loro funzione nel più alto senso del termine. Attanasio era considerato una persona che svolgeva il proprio lavoro con passione e con determinazione e con profondo senso di dedizione verso il prossimo e quindi anche noi ci uniamo al cordoglio e alle condoglianze alla famiglia in questo momento così doloroso che ovviamente, tra l'altro, ha ancora dinamiche da chiarire e speriamo vengano chiarite perché possa essere un segnale e un esempio per chi si vuole avvicinare al mondo della rappresentanza specialmente quando si hanno davanti persone che lo hanno saputo portare avanti con così tanta dignità e senso del dovere.

PRESIDENTE: Vi ringrazio e molto brevemente, visto anche il fatto che nei giorni scorsi si sono avuti altri lutti sul nostro territorio comunale di persone, lutti causati dal Covid, cosa che non è mai stata fatta, ci tenevo a fare le condoglianze da parte di tutto il Consiglio comunale anche a tutte quelle famiglie che sul nostro territorio in questi mesi abbiano avuto da soffrire un lutto che è così doloroso anche nella sofferenza e nella solitudine in cui purtroppo avviene. Quindi da parte di tutto il Consiglio comunale mi sento di fare le condoglianze alle famiglie di chi in questo periodo ha perso un proprio caro e sta vivendo una sofferenza che non sarà facile superare. Andiamo

quindi al Consiglio comunale con il punto numero 1. Il Sindaco dovrà lasciarci perché deve partecipare ad un'altra conferenza e...

SINDACO: Posso?

PRESIDENTE: Sì. Prego...

SINDACO: Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Come diceva la Presidente Scirè alle nove il Presidente della Regione Eugenio Giani ha convocato i Sindaci della Provincia di Pistoia insieme al Prefetto e ai responsabili della ASL Toscana centro, per cui lascio il Consiglio comunale nella speranza che appena termina la videoconferenza e l'incontro col Presidente rientro. Ho un'interpellanza presentata dal gruppo del Centro Destra in riferimento alla commissione ambiente fatta a Agliana e se rientro in tempo rispondo appena rientro altrimenti verrà fatta, almeno questa è la mia proposta, risponderò nel Consiglio comunale prossimo.

PRESIDENTE: Va bene. Grazie. Intanto partiamo con il punto numero 1 "interpellanza presentata dal gruppo Centro Destra per Montale "utilizzo in sicurezza della nuova area a verde pubblico intitolata a Don Sergio Domeniconi". La presenta il capogruppo, me l'aveva anche detto, ma io... La presenta il Consigliere Bandinelli. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. L'interpellanza è estremamente semplice per cui passo direttamente alla sua lettura anche per accelerare i tempi. "Premesso che in data 6 febbraio 2021 è stata inaugurata la nuova area a verde presso Badia San Salvatore in Agna intitolata a Don Sergio, che presso tale area sono stati installati numerosi giochi per bambini, che la nuova area confina con Via San Benelli, un'importante strada comunale molto transitata, considerato che la nuova area a verde dovrebbe pertanto esser frequentata da molti bambini, che ad oggi non appare siano state previste installazioni in via di contenimento o installazioni similari per limitare il movimento dei bambini verso via Sem Benelli con l'impianto di limitazione di velocità per le auto in transito lungo la stessa strada, che le piccolissime piante di siepi oggi esistenti non possono limitare il movimento dei bambini verso la strada di Via San Benelli, che questo fatto potrebbe creare dei pericoli e valutato che questo pericolo è stato recentemente avvertito da molte persone come risulta dai messaggi sui diversi social e da contatti personali, per quanto sopra interpelliamo il Signor Sindaco e/o l'Assessore competente per sapere se sono previste a breve installazioni di qualsiasi natura per limitare il movimento dei bambini all'area a verde intitolata a Don Sergio verso la via San Benelli, o installazione di dispositivi per la diminuzione di velocità dei veicoli che transitano lungo il tratto di strada di via San Benelli che costeggiano i tratti di strada a verde". Tutto qua.

PRESIDENTE: Grazie. Risponde l'Assessore Guazzini. Prego...

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Sono qui a rispondere all'interpellanza in oggetto. Premesso che siamo contenti di aver realizzato un'area giochi per bambini e aver riqualificato un posto così bello sotto l'aspetto naturalistico e architettonico come la Badia, in più apre il cuore aver visto così tante persone che fino a qualche giorno fa hanno frequentato tale zona e visto il virus in corso con la speranza che questo virus ci permetta poi di poter ritornare in tale zona. Detto questo sono a rispondere al punto in oggetto. Come avete potuto notare a nord dell'area giochi verso Via San Benelli c'è una siepe che dovrebbe servire a dividere tale area dalla chiesa e a protezione della via stessa. Ma, visto le dimensioni delle piante che devono ancora crescere, abbiamo deciso di rinforzare tale zona con ulteriori piantumazioni e una recinzione a sostegno delle piante, l'incarico che verrà dato nei prossimi giorni. Per quanto riguarda l'installazione di dispositivi di velocità su Via San Benelli ad ora ci sono realizzati due attraversamenti rialzati pedonali nelle vicinanze. Ma detto questo valuteremo in futuro per ulteriori lavori in quella zona che dovrebbero avvenire e valuteremo se prendere altri provvedimenti per la sicurezza stradale. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Premesso anche noi come gruppo siamo tutti, penso tutti, felici per l'apertura dei nuovi giardini nell'area della Badia, su questo non c'è dubbio, devo dichiararmi soddisfatto perché l'Assessore Guazzini ha risposto alla domanda e quindi a breve, come ha detto lui, quindi speriamo a brevissimo, ora i giardini purtroppo sono chiusi a causa dell'emergenza Covid, ci saranno queste installazioni di sicurezza per poter proteggere, appunto, i bambini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Il punto 2, come anticipato prima, lo posticipiamo alla fine del Consiglio. Punto 3 "interpellanza presentata dal gruppo Centro Destra per Montale, richiesta informazioni relative alla TARI 2021". Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, vado a leggere l'interpellanza. "Premesso e ricordato che l'articolo 15bis della Legge 28 giugno 2019 numero 59 dispone che i versamenti delle rate TARI fissati prima del primo dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicati per l'anno precedente mentre per il medesimo tributo la cui scadenza è fissata dal Comune in data successiva al primo dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti pubblicati entro il 28 ottobre a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno un eventuale conguaglio a quanto già versato. Considerato che quanto previsto dalla norma sopra riportata riteniamo che il conguaglio derivante dall'applicazione delle tariffe 2019 al piano finanziario 2020 deve essere riportato nel piano finanziario 2021, sembra uno sciogli lingua ma purtroppo le cose sono queste, e visto che le prime rate con scadenze antecedenti al primo dicembre dovranno essere uguali a quelle dell'anno precedente e quindi del 2019, l'importo totale del conguaglio dovrà necessariamente essere riportato interamente nella rata del dicembre 2021. Visto che il Decreto Legge 152/06 come modificato dal 116/2020 dispone che i rifiuti prodotti da utenze non domestiche su superfici ove si svolgano lavorazioni industriali siano considerati rifiuti speciali e quindi smaltiti dal produttore, che in questa categoria rientrano tra l'altro gli scarti tessili, che di conseguenza tali aree, le aree dove si producono questi scarti industriali, questi scarti tessili, tali aree non saranno più soggette al pagamento della TARI, considerato inoltre che l'articolo 198 comma 2bis introdotto sempre dal DLGS 116 del 2020, l'articolo 198 del Testo Unico ambientale prevede che le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani. Che le aziende che decideranno di usufruire di quanto dispone il su citato articolo non dovranno pagare la parte variabile della tariffa, che ad oggi non è indicata una scadenza entro la quale l'utente può comunicare al Comune l'eventuale uscita dal pubblico servizio, considerato che è possibile che alcune aziende che producono rifiuti speciali, oppure che scelgono di conferire i rifiuti urbani prodotti al di fuori del servizio pubblico, con conseguente minore superficie soggetta a tariffa, potrebbero avere da pagare un importo pari annuale inferiore al totale delle prime rate dell'anno precedente con scadenza antecedente al primo dicembre, che la situazione sopra riportata potrebbe indurre l'utenza non domestica a non pagare le prime rate in attesa di conoscere l'esatto importo dovuto evitando di anticipare somme non dovute, accertato che il MEF, che è Ministero delle Finanze, Economie e Finanze, ha chiarito che i Comuni possono utilizzare risorse di cui all'articolo 106 del DL 34 del 2020, il cosiddetto "fondone", cioè i finanziamenti arrivati ai Comuni a conguaglio al risarcimento della perdita di entrate dovute al Covid, cioè potrebbero utilizzare questo, diciamo, fondone per i finanziamenti del conguaglio tariffario 2020 di cui avevo parlato all'inizio. Ritenuto di capitale importanza ai fini della predisposizione del piano finanziario 2021 individuare le superfici di lavorazione industriale da escludere dalla applicazione della TARI, visto che ATO Toscana centro ha stabilito con ALIA di predisporre per ciascun Comune di cui gestisce la tariffa una tabella contenente le informazioni ritenute necessarie per quantificare e qualificare gli impatti della norma su ciascun Comune, ovvero il numero degli utenti i cui scarti di lavorazione industriale erano prima assimilati e ora esclusi per Legge, le superfici produttive e non degli utenti sopra indicati, importi tariffari associati agli utenti di assimilati di cui sopra, stima delle quantità di rifiuti destinati a uscire dalla produzione totale dei rifiuti urbani, che il Comune è il soggetto che dovrà gestire e incassare le entrate della TARI insieme a eventuali costosi contenziosi con gli utenti, interpelliamo il signor Sindaco o l'Assessore competente per sapere se il Comune ha la possibilità, i mezzi e le conoscenze per verificare la completezza delle informazioni che ALIA predisporrà per ATO per quantificare e qualificare l'impatto delle nuove norme sul piano finanziario, se è possibile per le aziende che producono rifiuti speciali ridurre ad una sola rata le scadenze fissate prima del primo dicembre con eventuale conguaglio a fine anno calcolato in base al piano finanziario 2021 approvato nei termini di Legge, se è intenzione dell'Amministrazione utilizzare il cosiddetto "fondone" per rifinanziare il conguaglio tariffario 2020 se ad oggi ci sono state utenze artigianali che hanno comunicato la scelta di conferire al di fuori del servizio pubblico i rifiuti urbani prodotti e fino a che data nel 2021 sarà possibile comunicare tale eventuale scelta". Capisco che ci sono molti tecnicismi in questa interpellanza, purtroppo è così e non potevo fare meglio. Grazie. Sono in attesa di una risposta.

PRESIDENTE: E noi gliela daremo. Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. L'interpellanza di Fedi, lo ha precisato nell'ultima parte del suo intervento, riguarda aspetti tecnici di estremo dettaglio ma che hanno un rilevante impatto poi nelle dinamiche che andremo a discutere successivamente, quindi sono richieste assolutamente legittime che però, mi duole dirlo, come tra l'altro lui come interpellante ben sa, si inseriscono in un quadro assolutamente complesso. L'ente sta interloquendo costantemente con il gestore e anche con ATO per capire e arrivare ad una definizione di tutti questi aspetti che sono stati richiesti e che sono tuttora oggetto di discussione non solo nel nostro ambito territoriale ottimale ma anche la Regione è parte attiva, come tra l'altro ha già fatto l'Emilia Romagna, per andare a una definizione più dettagliata di questa materia, ma come tra l'altro lo stesso legislatore attraverso i Ministeri competenti sta lavorando attivamente anche in questi giorni per offrire dei chiarimenti in merito. Solo per arricchire la discussione e dare degli aggiornamenti e degli elementi ulteriori segnale, tra l'altro, come sia in

consultazione una bozza di circolare ministeriale congiunta tra Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Economie e delle Finanze che vuole andare a definire e a dettagliare meglio questi aspetti che chiedeva nell'interpellanza appena ascoltata il Consigliere Fedi e ci sono, tra l'altro proprio datate 2 marzo, quindi ieri l'altro, tutta una serie di osservazioni poste sia da ANCI, sia da Ifel, sia da "Utilitaria", quindi l'associazione di cortesia che rappresenta un po' tutti i gestori ambientali che vanno ad osservare o a dare la propria disponibilità rispetto ad una serie di questioni che sono state dettagliate nella circolare come, ad esempio, quella che sottolineava da ultimo Fedi, ovvero il termine ultimo entro cui eventualmente segnalare delle fuoriuscite dal servizio e quindi dalla privativa pubblica. Ad oggi io ho avuto notizia rispetto a quanto richiesto che non sono state ad oggi inviate alcun tipo di richieste per l'uscita. Quindi, come dire, il problema che viene posto nell'ultimo posto dell'interpellanza da parte del Consigliere Fedi non c'è nessuna richiesta per uscire dal servizio pubblico di raccolta rifiuti alla giornata di ieri. Di fatto quindi questo è già un primo elemento e c'è un'interlocuzione costante in corso per andare a definire anche le ricadute perché è altrettanto ovvio che purtroppo noi abbiamo tutta una serie di scadenze di tempistiche che il legislatore pone sui Comuni e che invece vanno a interfacciarsi con tutta una serie di novità normative come queste che vanno, anzi, a dilazionare e a spostare in avanti i tempi per capire effettivamente quelli che possono essere gli effettivi esiti anche per quanto riguarda il nostro ente. Per quanto riguarda invece le altre due richieste che venivano poste all'interno della interpellanza per quanto riguarda l'utilizzo del cosiddetto "fondone" per la copertura dei conguagli è un'alternativa che stiamo serenamente valutando di cui possiamo anche poi discutere ma di fatto è altrettanto evidente a tutti noi come la ricaduta dei conguagli dal 2020 sulle annualità di ripartizione per quanto riguarda il nostro ente è estremamente limitata, quindi di fatto è una possibilità che possiamo attivare però non è certamente decisiva in termini di scostamento per quanto riguarda il piano finanziario. Altro aspetto è quello delle scadenze. Sulle scadenze l'alternativa che stiamo valutando e che va nella stessa direzione di quanto richiesto da Fedi nell'interpellanza, perché l'osservazione che lui pone e che è motivata da tutte le premesse ha un senso e ha un fondamento, non è tanto quella di andare a ridurre le scadenze ma semmai di andare a ripetere le stesse scadenze che noi avevamo individuato per quanto riguarda il 2020 ma eventualmente differenziare il carico sulle singole rate differenziandolo appunto tra domestico e non domestico e semmai spostare sul non domestico una percentuale di carico maggiormente sulla rata conguaglio in modo da alleviare il peso in questa fase iniziale dell'anno sperando in una ripresa, oltretutto, nella parte finale dell'annualità e andare incontro a quella casistica che veniva posta nell'interpellanza, ovvero di non trovarsi nella condizione di esigere delle somme che poi dovranno andare o a rimborso o a compensazione. Quindi, ecco, la finalità della richiesta è ben comprensibile, la soluzione su cui stiamo riflettendo piuttosto che una differenziazione delle scadenze, del numero delle scadenze, è piuttosto su una differenziazione della ripartizione dei carichi all'interno delle singole rate. Poi, come sempre, su questi argomenti da parte mia e da parte della Giunta la massima disponibilità anche ad affrontare queste tematiche, approfondirle anche in diversa sede nelle prossime settimane o comunque nelle scadenze che il legislatore darà per l'approvazione di questi atti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Ringrazio della risposta. Ritengo particolarmente importante il fatto di cercare di ridurre le due rate che si riferiscono agli importi del 2020 per le aziende che producono rifiuti speciali perché ci sono aziende che, parlo di numeri, li dico un po' diciamo a braccio, che prima pagavano la TARI su duemila metri quadrati e ora si ritroveranno a pagarla solo sugli uffici, su cento, centoventi metri quadri. Per cui quei due importi, quelle due rate relative al 2020 probabilmente saranno superiori a quanto loro pagheranno in totale, dovrebbero pagare in totale. Per cui, per evitare anche che non paghino in attesa di sapere effettivamente quanto debbono pagare, cioè di conoscere l'importo definitivo e anche di fare esborsi che magari, come ha detto anche l'Assessore, dopo dovranno chiedere rimborsi e dovranno andare per le lunghe, valuterei con attenzione la possibilità di ridurre in modo sostanziale le prime due rate, io avevo proposto di fare una rata sola ma forse sarà eccessiva anche una rata sola per alcuni, proprio per venire incontro a questo problema che è un problema che probabilmente si presenterà per alcune attività industriali che, come detto, dovranno smaltire i rifiuti prodotti nelle aree industriali, nelle aree di produzione in conto proprio e queste aree giustamente dovranno essere esonerate dal pagare la TARI, per cui avranno una forte riduzione della TARI che probabilmente gli creerà problemi se le due rate antecedenti al primo dicembre saranno le stesse del 2020. Sono soddisfatto della risposta e ringrazio l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Segretario, è entrato il Consigliere Garbesi, per annotarlo al verbale. Passiamo al punto 4 "acquisto di una quota di partecipazione nella società denominata "società risorse S.p.A." finalizzata al successivo affidamento del servizio di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie con la formula "in house providing", approvazione statuto, patti parasociali e convenzione per il controllo analogo". Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Il punto in questione, è ben comprensibile a tutto il Consiglio, è un atto estremamente complesso, composito e anche molto dettagliato. Io voglio ringraziare in premessa nella esposizione di questo punto il lavoro estremamente certosino e accurato che è stato svolto dal Segretario Generale e con il supporto

dell'ufficio segreteria e degli uffici competenti per quanto riguarda il settore economico finanziario. Non è un atto, per chi ha avuto modo di analizzarlo in modo dettagliato e accurato, assolutamente scontato, è un atto che vuole andare ad offrire in prima battuta al Consiglio e poi a tutti i soggetti che saranno chiamati a valutarlo, tutti gli elementi idonei per giudicare la congruità e la convenienza dell'operazione che stiamo andando a valutare nel Consiglio di stasera. Di fatto noi andiamo ad effettuare un'operazione che riesce, a mio avviso, a creare delle condizioni di strutturalità importanti per quanto riguarda la gestione del servizio entrate del nostro ente. In prima battuta noi dobbiamo andare a determinare l'ingresso nella società "Risorse S.p.A.". Andiamo a finanziare l'ingresso del capitale sociale, come era stato esposto anche in sede di Commissione, tramite l'avanzo di parte corrente all'interno del bilancio di previsione finanziario 2021 - 2023 e andiamo in questa sede a determinare, a deliberare quelle che sono le condizioni e quindi a dare un indirizzo chiaro e preciso per quelle che sono le condizioni dell'affidamento del servizio in una veste di "in house providing". Provando in queste tempistiche limitate ovviamente e cercando di raggiungere anche un obiettivo di chiarezza di ripercorrere anche l'atto che noi andiamo ad approvare di fatto tutto si origina dalla potestà regolamentare generale dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 446 del '97 che individua anche quelle che sono le possibilità di svolgimento del servizio. Di fatto le alternative nello svolgimento del servizio sono quelle tra gestione diretta, che è quella che abbiamo avuto fino adesso per quanto riguarda tutta la parte pre coattiva, e io voglio ringraziare anche in questa sede il lavoro importante che è stato svolto dall'ufficio in questi anni e che ha determinato, come abbiamo potuto vedere dai bilanci di previsione, importanti risultati in termini di capacità di accertamento. Le altre alternative erano poi o quella di rivolgersi all'esterno, oppure tramite soluzione di affidamento diretto con la soluzione di house providing. Voi nella relazione e anche nella delibera trovate un'analisi molto dettagliata di quelle che sono le condizioni per poter procedere a una soluzione di affidamento in house che vengono rispettate nella nostra casistica e che in particolare permettono una capacità di ingerenza da parte dell'ente nel controllo di quelle che sono anche le capacità di recupero e allo stesso tempo permettono da parte di chi effettua questo servizio una costituzione in una forma gerarchica molto precisa rispetto all'ente che va a individuarsi sotto una forma sostanzialmente di delegazione inter organica. Questo ovviamente si differenzia in un modo molto netto rispetto a eventuali forme alternative di affidamento all'esterno e è, tra gli altri, uno degli elementi che fa propendere in modo importante a una soluzione di questo tipo. In particolare gli obiettivi ovviamente che si pongono con questo passaggio sono un maggior controllo dell'evasione e elusione tributaria, una maggiore velocità dei tempi di riscossione con una maggiore incisività in particolare per quanto riguarda la fase coattiva i cui risultati sono evidenti dalle risultanze allegate all'atto e se si guarda in particolare tutta una serie di dinamiche che stanno acquisendo sempre maggiore importanza per gli enti, in particolare la dotazione di cassa e soprattutto il fondo crediti di dubbia esigibilità è evidente che questi elementi risultano oggi di assoluta importanza con il passaggio al regime di contabilità armonizzata per garantire una sostenibilità e una capacità di spesa se non incrementale stabile per gli enti nel corso degli anni e il nostro ente certamente non si discosta da questo tipo di valutazioni. Di fatto in particolare per quanto riguarda anche le soluzioni che vengono richieste all'interno di questo tipo di organizzazione del servizio ci sono tutta una serie di elementi che hanno anche un peso in termine proprio finanziario per quanto riguarda la nostra struttura. In particolare per quanto riguarda le spese legate al contenzioso che rientrano in quelli che sono i requisiti contrattuali che vengono inseriti è evidente a tutti la media delle spese sostenute nell'ultimo triennio e quanto un servizio di questo tipo vada ad incidere direttamente su una gestione oculata. Di fatto un vincolo che noi ci troviamo ad avere nella pianificazione delle alternative anche nelle scelte a cui noi potevamo andare incontro il tema originato dal decreto ministeriale per la gestione del personale e quindi sugli spazi assunzionali che è stato approvato lo scorso anno, questo ha avuto un impatto assolutamente dirompente perché è saltata la logica del turn over che aveva legato le scelte assunzionali fino allo scorso anno ed è andata a impattare in modo notevole anche su quella che è la pianificazione del personale. Noi di fatto ci ritroviamo fortemente vincolati in senso restrittivo da queste prescrizioni che sono contenute nel decreto che Vi ho richiamato e quindi ci ritroviamo di fronte anche a una scelta per quanto riguarda la programmazione dei servizi nei prossimi anni fortemente dimensionata da quelli che sono i nostri spazi assunzionali soprattutto in merito a quella che poi è la sostituzione obbligatoria del personale cessante in servizi che non possiamo assolutamente né esternalizzare, né pensare di organizzare in forma diversa rispetto a quella diretta. Quindi Voi trovate anche questo tipo di valutazioni nella relazione allegata in tutti quelli che sono i criteri adottati. Di fatto la valutazione ovviamente e anche in termini di convenienza le modalità di calcolo, gli aggi, la quota fissa e la quota variabile sono tutti elementi che voi potete trovare all'interno degli allegati e degli schemi che sono oggetto di questa delibera. Le materie oggetto di riscossione ordinaria sia in ufficio, in liquidazione di ufficio, che in auto liquidazione, sia in forma coattiva tanto quanto elementi accessori che poi sappiamo bene accessori non sono ma che hanno un impatto diretto e importante nei rapporti con la cittadinanza, ovvero il servizio anche di sportello al pubblico che viene richiesto anche in sede che è possibile svolgere anche parimenti nelle altre sedi che l'azienda si troverà ad avere e quindi anche proprio dei requisiti in termini di riscontro per la soddisfazione dell'utenza e quindi anche proprio di risultati che l'Amministrazione può in ogni momento richiedere come rendicontazione rispetto allo stato di attuazione dei programmi. Ho provato nei limiti del possibile a offrire un quadro quanto più sintetico e allo stesso dettagliato di questo atto che, come ho detto in premessa, è assolutamente importante, incisivo e che spero possa anche segnare un passo importante rispetto a tutta una serie di obiettivi che in termini soprattutto di politiche di bilancio, senza però dimenticare

obiettivi ovviamente di equità rispetto alla cittadinanza, credo che possiamo dire di condividere in modo unanime. Quindi, ecco, offro alla Vostra valutazione questo documento e attendo le Vostre considerazioni.

PRESIDENTE: Un secondo solo. È saltata la connessione alla Capogruppo Pippolini. Aspettiamo un attimo per vedere se si ricollega altrimenti si parte comunque con la discussione. Ci sono interventi per il punto? Vi prego di scrivermelo in chat non dovessi vedervi. Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Dicevo ho ascoltato con attenzione sia qui che in Commissione di bilancio i motivi che dovrebbero portare ad entrare il Comune di Montale all'interno della SORI dismettendo praticamente il nostro ufficio tributi all'interno del Comune perché di questo si tratta, di dismettere l'ufficio tributi, abbandonarlo e di delegare completamente a terzi la gestione non soltanto della riscossione dei tributi anche coattiva ma addirittura degli accertamenti e di tutte le fasi anche del contenzioso. Avevo già espresso qualche minima perplessità in Commissione ma in questo caso mi sembra di doverle ripetere ancora di più. Ho dei dubbi ma io non sono un legale e quindi non sono un tecnico in questa materia sulla possibilità sull'affidamento totale a terzi di una società in cui il Comune comunque non la controlla. È vero che c'è stata una recente sentenza della Cassazione che ha ammesso questo però è una sentenza che ancora non è a sezioni unite per cui può essere anche oggetto di successive modifiche ma su questo non voglio parlare in questo momento. Parliamo di che cosa si tratta questa decisione che dobbiamo prendere oggi. Si tratta di effettuare una scelta che porta a dismettere, lo ripeto per l'ennesima volta, il nostro ufficio dei tributi per ottenere in primo luogo un risparmio annuo, un risparmio, come ha citato più volte l'Assessore Logli, si quantifica in circa 40 - 43 mila euro, ovvero un circa uno 0,25% del bilancio comunale. Certo, un risparmio finanziario è sempre ben accetto, è benvenuto, ma a fronte di tale risparmio dobbiamo vedere cosa otteniamo in cambio. Se si tratta di tagliare degli sprechi o delle spese inutili ben venga come un risparmio anche di 500euro, se si tratta di limitare o di abbandonare un servizio sinceramente io ho dei forti dubbi. Vediamo un attimo a cosa si rinuncia entrando all'interno della SORI e delegando completamente a terzi tutta l'attività e la gestione delle entrate. In primo luogo secondo me, per l'esperienza anche personale che ho avuto anche come professionista, un affidamento totale ad un ente esterno comporta un peggioramento del servizio per il cittadino indipendentemente da che si parli di circolarizzazione, di apertura di altri sportelli sui Comuni vicini, ma comunque quello che importa soprattutto per le persone che hanno magari dei problemi, per gli anziani, eccetera, importa lo sportello che è presente a Montale che, se va bene, magari sarà aperto mezza giornata a settimana. Questo sicuramente porta un peggioramento di tutti i servizi, non soltanto per il periodo di apertura ma anche perché non ci sarà la possibilità di parlare direttamente, come c'è stata invece fino a questo momento con l'ufficio tributi, con il funzionario o comunque con la persona che ha redatto materialmente l'atto. Quindi accediamo allo sportello, vi è una sorta di addetto, vorrei chiamare quasi "call center", che non ha la possibilità, salvo che non si tratti di risposte molto semplici, o richieste di rateizzazione o cose simili, che non avrà la possibilità di dare risposte, per cui dovrà poi essere fatto un secondo accesso e così via non essendoci questa possibilità di interloquire direttamente con i funzionari naturalmente per le dimensioni di quella che è la SORI. Quindi un allungamento dei tempi nelle risposte e un allungamento anche, secondo me, della possibilità di contenzioso. Perché se io non riesco ad ottenere risposte e sgravi in tempi rapidi l'unica alternativa che posso avere è quella di presentare un ricorso tributario con i costi sia per una parte che per l'altra. Ma secondo me questa non è ancora la cosa più grave perché la cosa più grave per il Comune è che il Comune rinuncia in maniera incondizionata volontariamente a gestire una parte essenziale e fondamentale della propria attività, quella della gestione delle entrate. Senza le entrate non si possono fare le spese e senza una gestione diretta delle entrate oculata e diretta comporta i problemi che, secondo me, sono irrisolvibili. Qui si tratta di affidare la gestione di tutte le entrate, sia tributarie che extratributarie. Personalmente sia io, ma anche il gruppo a cui appartengo, abbiamo sottolineato più volte con forza la situazione deprecabile della gestione delle entrate nel Comune di Montale e la necessità di intervenire in questo settore per riuscire a evitare una dispersione ed un'incapacità di riscuotere quelli che sono i crediti. Abbiamo sottolineato che era necessario intervenire prontamente per cercare di recuperare l'evasione, ora con i nuovi sistemi informatici questo sarebbe possibile perché il Comune di Montale finora ha emesso avvisi di accertamento dopo quattro o cinque anni e chiaramente con avvisi di accertamento dopo quattro o cinque anni in termine di IMU e soprattutto in termini di tassa rifiuti significa rinunciare a riscuotere dei crediti dovuti con un danno gravissimo per tutta la collettività. Ci siamo resi disponibili anche più volte ad affrontare questo problema insieme ma non ci sono state risposte da parte della Maggioranza. L'attuale Amministrazione invece ha optato dal suo insediamento per... praticamente ha portato ad una distruzione dell'ufficio tributi e questo è l'ultimo atto perché poi l'ufficio tributi di fatto non esisterà più ed è già da alcuni mesi che l'ufficio tributi è inesistente. Personalmente come professionista ho presentato delle istanze di sgravio, parlo dell'estate scorsa, a cui oggi non ho ancora avuto nessun tipo di risposta. Cosa facciamo? Presentiamo ricorsi? Soprattutto su istanze di sgravio che sarebbero semplici anche da definire perché non si tratta di problemi soprattutto di valutazione ma si tratta di elementi oggettivi. Io presento un ricorso, poi le spese chi le paga? Di solito la parte soccombente e ci sono alcuni casi in cui la parte soccombente si può individuare facilmente prima della presentazione del ricorso stesso. Siamo così arrivati nel corso di questi mesi e di questi anni ad una situazione di inefficienza dell'ufficio tributi che ora ci viene presentato come oro il fatto di dovere entrare all'interno della società risorse di Prato

semplicemente perché l'attuale Amministrazione sia nel mandato precedente che in questo mandato non è riuscita a gestire l'ufficio tributi. E questo, la scelta e quello che ci viene portato in approvazione oggi ne è la chiara evidenza anche perché sinceramente i numeri che ci hanno presentato nella relazione della SORI sono tutt'altro che belli, tutt'altro che belli. Perché quando uno mi presenta nella relazione e mi presenta come un dato positivo che la SORI riesce a recuperare meno del 50% dell'evasione IMU quando l'evasione IMU poi, tra l'altro, è garantita da immobili perché se io pago l'IMU c'ho un immobile alle spalle, è un dato molto grave, significa rinunciare ad oltre la metà di quello che è l'introito che io dovrei avere dagli accertamenti. Mi verrà risposto "la situazione ora è peggiore". Bene, ma se la situazione è peggiore c'è da chiedersi come mai è peggiore e come mai non riusciamo e non siamo riusciti nel corso di tutti questi anni ad avere una situazione leggermente migliore. Perché? Perché se interveniamo dopo cinque anni il tributo e forse l'immobile non c'è più e questa situazione è ancora peggiore se andiamo a guardare la tassa rifiuti. Perché nella tassa rifiuti la SORI non riesce neanche a incassare il 20% dell'accertato. Dice "la situazione oggi è peggiore"; certo, arriviamo dopo cinque anni, probabilmente non esiste nemmeno più l'azienda dopo cinque anni.

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli, mi scusi, la invito a concludere perché ha già sforato con i tempi.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Bene, io concludo. Ci sarebbe da dire tantissime altre cose perché veramente è un atto così complesso che riepilogarlo in cinque minuti è praticamente impossibile. Quello che voglio sapere però, e qui Le faccio una domanda, che mi piacerebbe fosse risposto, è se è stato previsto... è stato analizzato oltre i documenti che ci sono stati portati in allegato anche un piano industriale della Sori perché la SORI al momento che acquisisce un nuovo Comune e quindi al momento in cui prende una gestione molto importante che tipo di investimenti dovrà fare e quali ha garantito per poter rispettare questi investimenti sia in termine di personale, che di attrezzature, che disponibilità per fare tutto questo. E soprattutto, siccome la SORI sta mandando gli avvisi dal 2015, l'Assessore prima ha detto che ci sarà una commercializzazione degli incassi, ma se oggi mi manda gli avvisi del 2015 dell'IMU forse il Comune di Montale finora poteva fare di meglio, almeno nel vantaggio di qualche mese anche perché per poter fare una velocizzazione degli incassi è necessario che ci sia un piano industriale valido che dimostri tutti gli investimenti che vengono fatti per garantire questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Giusto per dire poche cose brevemente poi lascio la risposta, se non ci sono altri interventi, all'Assessore. Vorrei solo dire che questa sicuramente è una decisione importante che andiamo a assumere e che sicuramente ha dei riflessi importanti per la cittadinanza e per l'ente stesso. Io vorrei semplicemente far presente, perché mi sembra un po' ingeneroso come giudizio l'idea che qui si voglia semplicemente... che l'ente voglia semplicemente eliminare delle spese e avere delle entrate ulteriori così perché una mattina ci siamo svegliati e abbiamo pensato che fossero servizi non necessari. Questa è una situazione strutturale che ha a che fare con delle novità normative e con delle difficoltà che derivano da esse soprattutto per quanto riguarda la gestione del personale e la capacità dell'ente di mantenere un ufficio tributi che, appunto, non riscontri quelle difficoltà che Bandinelli stesso ha indicato nel suo intervento che chiaramente non sono dovute alla volontà dell'ente di non offrire i servizi ai cittadini ma sono all'interno di un quadro nazionale che i colleghi Consiglieri conoscono e che negli anni ha portato a difficoltà per i vari enti comunali in questa ottica. Qui si tratta di fare una scelta, si tratta di capire cosa si vuol fare da grandi e noi riteniamo sia arrivato il momento per cui... Si tratta tra l'altro di entrare in una società con un affidamento in house, quindi c'è una scelta politica ben chiara, non si fa un bando di gara privatizzando quella che è una parte importante dei servizi finanziari dell'ente e si cerca in questo modo di andare a risolvere un problema sia organizzativo, di andare a risanare da un certo punto di vista quella che è l'efficienza dei servizi e della capacità di riscossione e di accertamento dell'ente, si cerca comunque di andare a liberare risorse sia per quanto riguarda il personale sia per quanto riguarda i capitoli di bilancio che nel futuro, si spera, il fondo di crediti di dubbia esigibilità. Qui c'è un quadro complessivo chiaro nella direzione in cui si vuole andare che è a vantaggio dei cittadini, che è comunque nella consapevolezza che sia una capacità di rapporti di controllo delle azioni che porterà avanti SORI da parte dell'ente comunale e mi sembra che sia tutto in un'ottica di serietà e di chiarezza, ecco, di quelli che sono i rapporti e di quella che è la direzione in cui si vuole andare. Quindi ora mi sembra che l'intervento del Consigliere Bandinelli sia abbastanza pretestuoso per quanto capisca le difficoltà che lui ritrova nell'accertamento e nella riscossione dei tributi. L'ente ne è consapevole e mi sembra... l'Amministrazione ne è consapevole e mi sembra che questo intervento sia proprio in questa ottica. Cioè, siamo anche di fronte alla realtà dei fatti e di fronte a questa chi amministra deve prendere delle decisioni serie con la volontà politica di capire che questo è comunque un servizio per i cittadini e una capacità di controllo da parte dell'amministrazione comunale deve rimanere. Lascero la risposta all'Assessore ma questo mi sembrava importante chiarirlo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Pippolini. Ci sono altri interventi? Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ho ascoltato la discussione e quindi quello che è stato detto dall'Assessore, poi l'intervento del Consigliere Bandinelli e la replica della Consigliera Pippolini e naturalmente, come spesso succede, non succede spesso ma a volte sì, c'è una ragione da entrambe le parti ed è innegabile che la ragione sia nel mezzo, cioè in quello che ha detto il Consigliere Bandinelli con tutte le difficoltà perché quando si privatizza un servizio è comunque sempre un fallimento di qualcosa, nel senso che non si è riusciti internamente a portare avanti quel servizio e d'altra parte ha ragione la Consigliera Pippolini ci sono delle motivazioni reali per cui un servizio non è andato a buon fine. Per cui ci sono, come dire, il pro e il contro va soppesato bene e in questo pro e contro, ho ascoltato anche bene quello che ha detto e quindi anche il contro che ha sollevato il Consigliere Bandinelli ma d'altronde ne avevamo già parlato e più o meno le stesse cose le aveva già riferite in Commissione anche se in questa sede sono state approfondite. Quindi in tutto questo pro e contro, il contro è quello, tra virgolette, del Consigliere Bandinelli e il pro è quello della Consigliera Pippolini, rimane la centralità, è una scelta politica certamente ma immagino sia anche una scelta di fatto. Insomma, questo servizio in qualche modo deve essere attuato. Qui senza entrare in tecnicismi di cui non sono in grado di fare, né mi sento di affrontare, la centralità però resta il cittadino, cioè la centralità resta poi alla fine dei guai certamente la capacità del Comune di controllare le sue entrate, eccetera, eccetera, e questo è assolutamente fondamentale, sono d'accordo con il Consigliere Bandinelli, ma poi anche il cittadino al centro, cioè questo servizio deve poi in qualche modo corrispondere tramite, si diceva, sportelli il più possibile accessibili, eccetera, eccetera, soprattutto in momenti di crisi assoluta come questa, crisi non solo economico e finanziaria, crisi morale, quello che volete. Insomma, in momenti del genere è opportuno che tutto rimanga al centro. Se andiamo verso la SORI, ecco, mi immagino che si debba comunque rimanere un controllo forte da parte dell'Amministrazione comunale su come tutto si svolgerà, soprattutto, ripeto, questo va sempre nella mia ottica, ma insomma nella nostra ottica, questo è sempre vero, cioè l'ottica di non sempre chi non paga, come dire, è un... fra virgolette permettetemi la parola, è un truffatore, molto spesso ha dei grossi problemi di vario tipo. Per cui ci vuole, come dire, un intervento di spessore vario. L'economia qui veramente si deve coniugare con una sorta di umanità, permettetemi, questo è un tema a me molto caro dal punto di vista personale ma non solo, anche dal punto di vista politico. Ecco, qui lascio... Non è un intervento tecnico il mio ma è un intervento prettamente umano per dire che ascoltando il pro e il contro, naturalmente prendo atto di quel che diceva la Consigliera Pippolini, nel senso l'ufficio tributi non funziona e non ha funzionato per una serie di motivazioni reali, insomma non ultimo i vari pensionamenti e tutto quello che volete. Questo è sotto gli occhi di tutti, le Amministrazioni pubbliche e comunali sono sempre più in ginocchio, non solo le Amministrazioni comunali, l'ente Stato ma questo è un problema enorme dal punto di vista politico che non riguarda prettamente il Consiglio comunale di Montale ma si potrebbe discuterne ad ore a livello nazionale su come le decentralizzazioni poi abbiano provocato tutto questo, cioè il fatto che poi l'ente pubblico e poi l'ente pubblico di base che è il Comune come sia stato in qualche modo messo in ginocchio rispetto a delle difficoltà reali che poi sono quelle che noi affrontiamo, insomma, nella vita di tutti i giorni. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi la parola all'Assessore Logli per la replica. Grazie.

ASSESSORE LOGLI: Io ho ascoltato attentamente e ho anche colto, come sempre, l'intento al di là della discussione che ci può essere anche di contrapposizione in un'assemblea come questa, però anche nelle proprie sfumature costruttive di ogni intervento che ho ascoltato e che provo anche a ricostruire. Provo a partire dall'ultimo intervento della capogruppo Innocenti perché provo un attimo anche a dare quella che è la mia interpretazione e se possibile anche provare un attimo a rettificare e riportare, secondo me, quelli che avverto come magari binari più corretti anche di discussione. Perché a volte anche delle leggere sfumature nelle affermazioni che si fanno però cambiano molto la sostanza di quello che si va a definire in questa discussione. È stato detto "l'ufficio tributi non ha funzionato". Io innanzitutto voglio sgombrare il campo da un passaggio importante. Questo atto che stiamo approvando non è un'attestazione del cattivo lavoro svolto dal personale dell'ufficio che, anzi, a mio avviso, ha colto anche negli ultimi anni dei risultati importanti in termini di recupero, in particolare per quanto riguarda il recupero IMU. È altrettanto oggettivo però come l'intento che l'Amministrazione ha avuto fin dallo scorso mandato di reintegrare il personale e di farlo entro i limiti normativi imposti per la turnazione una volta cessato il personale stesso e con gli spazi finanziari a disposizione non ha portato a quelli che erano i risultati auspicati in termini di ricostituzione della dotazione iniziale dell'ufficio. Si vanno poi a inserire su questo tipo di approcci anche tutta una serie di novità normative come quella del decreto ministeriale del marzo 2020 che è andato a cambiare completamente anche tutte le carte in tavola e tutte anche quelle che potevano essere le logiche di pianificazione all'interno degli enti. Questi sono elementi importanti, elementi altrettanto importanti. Tanto per far capire la discrasia che poi emerge nelle valutazioni di fatto dal decreto del ministero dell'interno del 18 novembre scorso, anche questo lo trovate in relazione, che è in Gazzetta ufficiale, la 297 del 30 novembre, per il triennio '20-'22 il comune di Montale a fronte di sessantacinque... come rapporto medio di popolazione - dipendenti a fronte dei sessantacinque previsti ha ad oggi 54 dipendenti. E nel momento in cui si vuole andare a ricostituire un ufficio nelle modalità che sono state descritte questo incontra degli ostacoli evidenti che non si superano in questa fase mentre ci sono altri servizi propri dell'ente che non è possibile derogare in alcuna forma e questo è un dato di fatto che però deve anche. A mio avviso, far riflettere sulla distinzione tra quello che può essere definibile come un



fallimento e quello che invece è un dato di fatto di una situazione che è anche indipendente da quelle che sono le nostre capacità discrezionali di intervento. Un altro passaggio importante, anche questo lo riprendo dall'ultimo intervento della capogruppo Innocenti che condivido, affronta il discorso del controllo da parte dell'ente. Non a caso la scelta del "in house providing" nasce anche da questo aspetto, ovvero la possibilità di esercitare la forma del controllo analogo, cosa che non sarebbe possibile in una forma invece di esternalizzazione perché questo è un passaggio importante. Questa non è una forma, se si vuole parlare in termini magari giuridicamente propri di esternalizzazione, di privatizzazione del servizio ma è una forma che dà, appunto, pur in una flessibilità diversa rispetto a quella della gestione diretta da parte dell'ente tutta una serie di garanzie per quanto riguarda questa capacità che io ho definito prima "di ingerenza" dell'ente ma che di fatto è la capacità di controllo che poi si sostanzia nei requisiti di controllo analogo che la normativa dispone per quanto riguarda l'"in house". Questo proprio in un'ottica anche non solo di centralità dell'ente rispetto all'indirizzo e al controllo nell'azienda ma anche alla centralità del cittadino che poi deve appunto fruire di quel servizio e deve farlo, io ho usato anche qui non a caso prima il termine da parte dell'ente di un'interazione organica, deve farlo in una forma che sia quanto più possibile simile, afferente a quella che è in una gestione diretta. Quindi di fatto qui stiamo parlando nei fatti come di un'esternalizzazione ma è bene precisare che non si tratta, come viene ben precisato anche nella relazione che voi trovate allegata, di un'esternalizzazione che invece è una cosa ben diversa rispetto a quella che noi stiamo andando ad approvare stasera. Quindi queste sono innanzitutto alcune precisazioni che io voglio fare perché possono apparire come sottigliezze ma sono elementi sostanziali sui cui elementi giuridici io mi limito a questo e anche sui dubbi che poneva Bandinelli in premessa io penso sia stato fatto un lavoro, l'ho detto anche prima, assolutamente curato e dettagliato da parte in particolare della dottoressa D'Amico che, insomma, se c'è la necessità può fornire, se ne ravvisa le condizioni, le precisazioni del caso. Però credo che in quella relazione si trovino tutte le risposte agli elementi che sono stati messi in dubbio. Ho voluto mettere queste cose in fila, appunto, per anche ribadire, ma lo dico proprio anche in estrema tranquillità e senza nessun interesse ad alimentare una contrapposizione ma cercando anche di creare in questa sede un dibattito proficuo. Non c'è mai stata e non c'è una volontà preconstituita di dismissione; anzi, c'è una volontà che è condizionata da tutta una serie di elementi normativi e quindi anche porre in rilievo il dato finanziario del risparmio è un dato relativo alla convenienza che deve se dimostrata ma il dato assoluto che è stato riferito non è tanto incisivo la spesa della singola unità di personale in rapporto al totale delle entrate dell'ente ma è da considerare il totale della spesa di personale che l'ente si trova ad avere in questo momento nella prospettiva delle cessazioni di personale nei prossimi anni, dei reintegri obbligatori e di quelli che possono essere, appunto, gli spazi aggiuntivi rispetto a questi reintegri obbligatori che ci possono essere per portare avanti in forma diretta un servizio. È questo il punto. Il piano dei fabbisogni del personale rispetto a quello che poi diventa i vincoli se non modificati in futuro che la normativa ci impone adesso ci porta in un sentiero molto stretto. Questo è un po' il dato di fondo. Non c'è, e ho voluto portare questi elementi in premessa, per dire che non c'è una rinuncia alla gestione delle entrate; anzi, è la volontà di cercare una forma, benché diversa rispetto a quella portata avanti fino ad ora, di gestire nella forma più oculata possibile quello che è un settore che è ritenuto ancora strategico per l'ente senza creare conseguenze negative né per l'ente, né tanto meno per i cittadini che debbono andare a fruire del servizio. Io credo che questi siano elementi importanti e da parte dell'azienda anche nell'interlocuzione che è avvenuta nel frattempo è stata data la massima disponibilità e sono state date anche le garanzie nel poter raggiungere quei risultati che vengono richiesti all'interno degli atti che sono in discussione stasera. E, Ve lo dico, a mio avviso, non sono obiettivi e richieste di immediato accesso, sono richieste importanti che richiedono un impegno anche serio da parte di chi si prende in carico tutta una serie di incombenze come quelle che noi abbiamo messo all'interno degli atti di affidamento di possibile gestione dell'affidamento in house questa sera. Quindi, ecco, io ho provato a fornire alcune precisazioni che possono apparire sfumature ma che poi diventano un elemento sostanziale per distinguere la differenza tra le tre scelte che noi potevamo avere di fronte adesso, ovvero continuare in forma diretta, esternalizzare in senso proprio oppure gestire il servizio con una modalità in house. Sono tre alternative diverse e quindi, occhio, questo è l'invito che io Vi faccio, anche a non confondere queste tre differenti soluzioni.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi per il secondo giro? Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Assessore, allora, l'ho ascoltata e però non... Allora, forse mi sono spiegata male perché la sfumatura che lei ha percepito nelle mie parole "l'ufficio tributi ha fallito" non era una sfumatura polemica, tutt'altro, voleva essere una fotografia di quel che stiamo discutendo adesso, cioè il fatto che ci troviamo in qualche modo a dover cedere il servizio. Non per nulla io ho ripetuto più volte che l'intervento in parte della Consigliera Pippolini era più che condivisibile, nel senso che, come era condivisibile in buona parte quello del Consigliere Bandinelli. L'intervento della Consigliera Pippolini era condivisibile nel senso in cui ci sono delle, e lo ripeto ancora una volta, esigenze effettive a cui il Comune non può, diciamo, adempiere. Parlavamo di impossibilità di assumere e sono completamente d'accordo con Lei. Quindi, cioè, che le Amministrazioni pubbliche da questo punto di vista siano in ginocchio non è una novità e purtroppo neanche da ora, cioè sono anni che questa situazione esiste, anni purtroppo, Governo dopo Governo e siamo arrivati alla situazione attuale. Per cui purtroppo il dato di fatto è questo, eccetera. "L'ufficio naturalmente tributi ha fallito" non voleva essere "gli

impiegati dell'ufficio tributi hanno fallito" e ci mancherebbe altro, neanche li conosco... Per cui era semplicemente una fotografia di un dato di fatto. L'ufficio tributi ha fallito ma non l'ufficio tributi di Montale ha fallito. Immagino che la stessa situazione si stia, come dire, in qualche modo riproponendo in diversi Comuni e in diverse realtà che si trovano a che fare con le stesse problematiche di future assunzioni mancate, eccetera, eccetera, quindi di risorse che avrebbero dovuto esserci e non ci sono. Quindi anche poi le decisioni, ripeto, come questa, insomma, a un certo punto con i pro e anche i contro però, ecco, da un punto di vista purtroppo in buona parte, ripeto, purtroppo sono obbligati perché quando si può gestire, diciamo così, le cose internamente è sempre meglio. Certamente quello che diceva il Consigliere Bandinelli, cioè avere il controllo diretto sarebbe l'ottimale poi però purtroppo ci dobbiamo scontrare con la realtà dei fatti ed ecco i risultati. Tutto qui. Era una rettifica.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi? Consigliere Vannucci, ha alzato la mano per intervenire o...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sì, sì, era per intervenire.

PRESIDENTE: C'era l'icona della manina... Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Può darsi, io vado un po' a mente per quel che... Siccome nell'argomentazione nella spiegazione dell'Assessore Logli mi sembra di aver capito che ad oggi i dipendenti del Comune di Montale sono, mi sembra di ricordare, cinquantaquattro, ecco, esternalizzare un servizio per i Comuni ormai è diventata una prassi. Questo però va anche... non solo per i Comuni, un po' per tutti gli enti è diventata un po' ormai una prassi però molte volte per il cittadino l'esternalizzazione di un servizio è sempre un disservizio o quasi, non è mai un servizio migliore perché specialmente in un paese come il nostro a maggior ragione. In più quello che mi ritrovo a capire è che ad oggi, stava dicendo il Bandinelli, che la Sori sta accertando il 2015 e quindi se il nostro ufficio tributi ci metteva cinque anni per arrivare a un accertamento la SORI ce ne mette sei. La capacità di recupero TARI è del 20%, la capacità di recupero IMU il cinquanta. Quindi penso che dei dati di recupero peggiori non siano facili neanche da fare perché se io privato dessi a un ufficio legale o a un ufficio recupero crediti e mi recupera il 20% della TARI praticamente è quasi niente e questo basso recupero è sicuramente dato dalla lentezza con cui si arriva all'accertamento perché si sa che la TARI, molta della TARI è delle aziende, non dei privati, è delle aziende quando si arriva molte volte l'azienda non esiste più e quindi è difficile andarla a recuperare. Nel discorso che... Quindi va a crollare, diciamo, il discorso che si va a dare un servizio migliore, che si va... No, diciamo che il costo da quello che ho capito che si va a recuperare, a risparmiare tra virgolette, sono 43 mila euro e certamente non è per i 43 mila euro che viene fatta questa scelta. Però si poteva fare una scelta diversa cercando di andare a migliorare il servizio, ma io ci potevo spendere anche di più però cercare di recuperare i soldi che l'ente perde annualmente. Quindi questi si potevano solo recuperare sulla celerità dell'accertamento. Quindi andando a esternalizzare, a dare in esterno, andando comunque forse ad aumentare addirittura la lentezza del recupero crediti, credo che sia un fallimento in partenza. Poi un'altra cosa, questa è una cosa in più che voglio dire. Si è esternalizzato negli anni, questo non Montale, parlo in generale ma Montale anche, i rifiuti, l'illuminazione, la gestione dei cimiteri, il verde pubblico, la manutenzione delle strade, il trasporto dei ragazzi, si è dato tutto in gestione, credo che le unità negli uffici comunali siano negli anni, parlo magari in venti o in venticinque, quelli che possono essere, calate sette o otto unità. Quindi quello che esternalizzare poi porta anche come risparmio nelle spese per i dipendenti per l'ente non compensa quello che ci costa sicuramente. Quindi io non sono dell'idea che sia una scelta giusta. Quindi il nostro gruppo voterà, anticipo già la dichiarazione di voto, sicuramente contrario perché io credo, e quindi il mio gruppo crede, che la cosa da fare fosse un discorso inverso, migliorare cioè il servizio per cercare di recuperare di più e quindi di trarre un beneficio dal cambiamento, non di andare o a equiparare se non a peggiorare il recupero. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Vannucci. Altri interventi? Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Io semplicemente per ribadire quello che ho detto prima perché qui la questione è per quanto complessa anche molto semplice nelle motivazioni che l'hanno spinta e che ci hanno portato a questa discussione stasera. Se noi ci troviamo in una situazione per cui ci troviamo, tra l'altro, lo ribadisco perché ho sentito il Consigliere Vannucci che non ha colto il suggerimento dell'Assessore, qui non stiamo esternalizzando un servizio, questo tecnicamente è un affidamento in house, cioè abbiamo a che fare con una società pubblica che è cosa molto diversa e che soprattutto permette un ruolo diverso dell'ente all'interno di questa dimensione. Al netto di questo se nonostante gli sforzi quasi miracolosi, a mio avviso, che gli uffici hanno fatto in questi anni comunque ci sono delle difficoltà che, ripeto, come ha detto anche la Consigliera Innocenti sono strutturali e sono dovute a un complesso normativo che è andato a strozzare la capacità degli enti di gestione dei servizi e di assunzione del personale, noi crediamo in un'ottica di efficienza e riguarda sia la capacità di gestione del servizio e di fruibilità dei servizi da parte dei cittadini, la capacità di riscossione e di accertamento che è sicuramente migliore e crediamo più celere, che ne dicano le Opposizioni, e che sicuramente va anche a liberare risorse che, ripeto, non sono risorse del

Comune di per sé, risorse del Comune indica risorse dei cittadini e quindi risorse della cittadinanza, perché a volte qui sento anche quando si parla di "liberare risorse" sembra che questi soldi banalmente siano non si sa di chi e di cosa. Quindi per quanto questa sia sicuramente una scelta complessa e secondo me anche coraggiosa da parte dell'ente riflette però quella che è la realtà dei fatti e ci sta dietro anche una volontà politica di affrontare questo nodo e di farlo in maniera strutturale che per il futuro che è non solo prossimo ma nel lungo periodo sarà vantaggioso per l'ente, per i cittadini, sia dal punto di vista dell'efficienza, della qualità e anche della capacità di gestione. Solo per dire questo, ecco.

PRESIDENTE: A questo punto prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Allora, io provo a chiudere, insomma, questa discussione precisando, appunto, questo: purtroppo nell'ultimo intervento del capogruppo Vannucci si è andati nel segno opposto. La volontà è proprio quella di non andare incontro a quelle problematiche di esternalizzazione a cui faceva riferimento nel proprio intervento. La soluzione che viene adottata non è, appunto, un'esternalizzazione e si va a cercare una forma che garantisca forme di controllo e a requisiti di soddisfazione dell'utenza, che poi sono i cittadini di Montale nel nostro caso, che sono ben prescritti e su cui si chiede una rendicontazione puntuale con una nostra capacità di intervento ben maggiore rispetto a quanto potrebbe avvenire in una esternalizzazione nel senso proprio del termine. Io ho provato a spiegare anche in modo dettagliato i vincoli e quelle che sono le condizioni di contorno che ci portano a questa scelta, che ovviamente è una scelta ma è una scelta che ha motivazioni estese, ha elementi di indubbio vantaggio. Molte, posso dire, delle obiezioni che ho sentito porre stasera non hanno, a mio avviso, un fondamento di confronto veramente radicato perché si è parlato del 2015, qui innanzitutto va fatto un raffronto con quella che è la situazione del nostro ente, la situazione per ogni singolo ente, l'attività che viene fatta dall'azienda su cui stiamo discutendo, la situazione di Comuni analoghi al nostro in termini di dimensione, vicini in termini di prossimità territoriale, cioè ci sono tutta una serie di fattori di discussione che andrebbero analizzati e che invece sono stati un pochino gettati lì in modo abbastanza superficiale. Non voglio accada questo. Io dico solo che i termini che sono stati richiamati sono termini decadenziali di Legge. La norma indica quelle tempistiche, ovviamente l'accelerazione delle tempistiche è un fattore che viene unanimemente riconosciuto come un fattore positivo per una maggiore capacità di riscossione, allo stesso tempo bisogna capire bene che per quanto riguarda la nostra capacità di riscossione c'è un dato di fatto attuale che è una riscossione, quindi una fase successiva al momento coattivo dal mio punto di vista sicuramente migliorabile e sicuramente non è migliorabile tramite una forma ipotizzabile di riscossione diretta da parte dell'ente che richiederebbe unità di personale, competenze, formazione e un impegno sui cui risultati, certezze ovviamente non ce ne sono, ma sicuramente con un impegno iniziale enorme e assolutamente, posso dire, a mio avviso, fuori portata rispetto a quelle che sono le possibilità attuali dell'ente soprattutto se raffrontate con altre unità organizzative che svolgono analogo servizio e che possiamo trovare, ad esempio, in Comuni come Firenze che, ad esempio, ha un ufficio URC, appunto Ufficio Riscossione Coattiva, deputato a questo tipo di azioni. Quindi anche separare le varie fasi, capisco che sono tecnicismi e che sono elementi diversi, ma un conto è il recupero per l'ampliamento della base imponibile, un conto è il recupero dell'impagato, un conto è il recupero dell'impagato in fase precoattiva e un altro è un recupero dell'indagato in fase coattiva, un altro è l'attivazione delle fasi cautelari ed esecutive, un altro ancora è gestire la fase di contenzioso giudiziale, extragiudiziale e anche tutte le fasi di mediazione e reclamo di mediazione tributaria che sono precedenti rispetto all'incardinarsi di un ricorso vero e proprio. Cito questi aspetti per dire "noi in questo passaggio che andiamo stasera a discutere andiamo a definire, a dettagliare e a dare delle precise indicazioni, delle prescrizioni rispetto a quelli che sono i compiti ed anche gli obiettivi che vogliamo raggiungere". Poi, tra l'altro, il controllo analogo che ho citato prima dà un ruolo importante all'ente e dà un ruolo importante anche al Consiglio stesso che può tranquillamente nelle fasi successive di attuazione valutare e verificare, chiedere conto di quelli che sono i livelli di raggiungimento degli obiettivi che sono stati preposti. Quindi ovviamente io credo in questa soluzione che viene portata in approvazione stasera ma credo che le obiezioni che sono state poste siano obiezioni che, se affrontate rispetto a quello che è il panorama che ci circonda, non hanno questo fondamento tale da giustificare una contrarietà a un provvedimento come questo che nasce da una scelta ma che ha anche fattori ovviamente dettati dalla normativa e da un contesto finanziario che è chiaro a tutti e che non sono superabili semplicemente con una dichiarazione di volontà o un auspicio di miglioramento in altra maniera.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Vannucci, vuole aggiungere qualcosa rispetto...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Faccio fare la dichiarazione a Bandinelli.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto una cosa veloce se mi concedete... (voce a tratti, incomprensibile) per chiarire per evitare problemi perché sono state dette... mi sono state messe in bocca delle cose che non voglio

assolutamente. Io non ho mai accusato il personale dipendente; anzi, più volte anche in passato sono intervenuto per lodarlo e quello che ho detto è che non ha funzionato l'organizzazione e i mezzi di cui erano dotati il personale dipendente perché, ripeto, in passato ho avuto ottimi rapporti con tutti, anche con chi ora non c'è perché è andato in altri Comuni. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto devo dire che no, per me questo non è un atto, per noi, per il nostro gruppo, non è un atto accettabile anche perché c'era bisogno di un approfondimento molto maggiore di quello che è stato portato. È vero, è una scelta politica, come ha detto la Consigliera Pippolini, ma è da una scelta che deriva da una inefficienza passata ed oggi è una scelta obbligata. L'unica cosa che avevo chiesto nel mio intervento, che poi è stato risposto abbondantemente nel giro di dieci - venti minuti e logicamente io non ho purtroppo la possibilità di rispondere ma se volete posso rispondere quando volete anche personalmente senza nessun tipo di problema a tutte le obiezioni che sono state fatte, non ultima la filippica dell'Assessore Logli, è quella di un piano, cioè come si organizzerà la SORI per gestire il nostro Comune, cosa a cui non è stata data risposta. Per cui il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Scusi, ma non mi funzionava l'audio, c'ho un po' di problemi di linea. Non sto a ripetere quello già detto, cioè mi sono già espressa credo ampiamente, ho anche rettificato la posizione rispetto a quello che aveva detto l'Assessore Logli però per giustificare il voto del nostro gruppo consiliare ripeto, ma insomma anche quello che ha detto adesso purtroppo il Consigliere Bandinelli, che si tratta senz'altro di un atto in qualche modo obbligato. Fosse stata esternalizzazione pura noi avremmo senza dubbio votato convintamente contro, in tal caso allora già è un'altra forma e va bene. Poi purtroppo, l'ho già detto nell'intervento, si tratta di un atto dovuto. Certo, è una scelta politica, certo si poteva fare diversamente ma al dato di fatto di oggi non si può fare, credo, diversamente se non in maniera molto complessa e non credo che ci siano le possibilità, come dire, di andare oltre rispetto a quelli che sono tutte le possibilità in termine di un Comune piccolo come il Comune di Montale e per tutte queste motivazioni, ripeto fosse stata l'esternalizzazione non avremmo avuto... pura e semplice con il controllo non diretto da parte del Comune non avremmo avuto dubbi ma in questo caso il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Io tanto mi sono già spiegata e ha spiegato, direi più che esaurientemente e chiaramente, l'Assessore Logli. Quindi dichiaro voto favorevole da parte del gruppo consiliare "Montale futura".

PRESIDENTE: Prego, Segretaria, per l'appello per voto nominale. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: Per l'immediata eseguibilità per consentire l'invio agli organi di controllo?

PRESIDENTE: Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Bene. Unanimità, voto unanime vedo.

PRESIDENTE: Grazie. Il Consiglio approva. Passiamo punto al punto numero 5 "richiesta dei sindacati CGIL, CISL e UIL dei pensionati di definire una Legge nazionale di contrasto alla non auto sufficienza di sostegno alle persone e alle famiglie, adesione". Lo presenta l'Assessore al sociale Sandra Neri. Prego...

ASSESSORE NERI: Grazie, Presidente. Buonasera. Dunque, noi avevamo ricevuto questa richiesta da parte del pensionati, come potete vedere dall'atto, e quindi come si può verificare, appunto, nel corso di questi anni la tendenza demografica della popolazione naturalmente va verso un aumento e quindi ci saranno sempre di più persone longeve e quindi anche con problemi di non auto sufficienza e quindi con problemi anche di disagi per quanto riguarda la propria persona e i familiari. Pertanto c'è, appunto, la richiesta da parte dei sindacati e quindi noi ci uniamo a questa richiesta e quindi invitiamo tutto il Consiglio comunale... invita il Governo e il Parlamento a definire una normativa appunto statale che individui il livello essenziale di prestazione, le misure e le modalità di presa in carico delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Naturalmente ci vuole, appunto, un sistema che sia un sistema assistenziale attivo che sia ben definito e ben strutturato perché la popolazione, come sapete, è sempre più longeva. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Semplicemente un breve intervento però penso che comunque la volontà dell'Amministrazione di recepire quello che è il messaggio di CGIL, CISL e UIL sia importante anche perché... e anche dell'Assessore Neri che so quanto si occupa e preoccupa di queste tematiche. Noi comunque con l'emergenza del Covid abbiamo visto, se ce ne fosse stato bisogno, quanto si sono acuite e quanto siano presenti le fragilità specialmente in una popolazione la cui longevità aumenta e soprattutto anche quali sono i rischi di una vita lunga nella quale l'ultima parte della vita non sia sana, non sia dignitosa e non possa essere affrontata con la forza che una capacità di prevenzione e di cura da parte del sistema sanitario nazionale diffusa e capace potrebbe garantire. Questo chiaramente perché è una questione di diritti dei cittadini ma è anche una questione di costo sul servizio sanitario nazionale, cioè la prevenzione ha dei costi molto inferiori poi nel tempo rispetto alla necessità di cura di chi affronta gli ultimi venti o trenta anni della vita con maggiori difficoltà e maggiore fragilità. Quindi questa è tematica che dovrebbe interessarci tutti soprattutto nel momento in cui, come riporta la proposta di delibera, il trenta per cento della popolazione nel 2040 sarà formata da persone anziane. Penso che dare voce come Amministrazione a questa realtà, quindi chiedere dei livelli essenziali di assistenza e di un'attenzione, ad esempio, ho letto il documento di CGIL, CISL e UIL, si parla di una Legge quadro nazionale per la non autosufficienza, di riconoscere quello che è il ruolo dei care giver sia di quando si tratta di assistenti familiari, sia quando si tratti di figure professionali, io credo che sia importante anche perché come Comuni viviamo per primi, credo, le sofferenze e le difficoltà dei cittadini da questo punto di vista credo sia importante dare un segnale e fare recepire al Governo nazionale quanto questo sia importante anche in un'ottica di sviluppo e di tenuta del nostro sistema di welfare. Ho terminato, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie mille, Consigliera Pippolini. Altri interventi? Nessuno. Assessore Neri, prego.

ASSESSORE NERI: Credo sia importante, diciamo, avere più che altro il discorso della longevità, della non autosufficienza credo sia importante che sia garantita la dignità della persona, dell'essere umano, e di conseguenza anche tutto quello che riguarda il contesto familiare e che ci sia proprio una Legge nazionale che assicuri e garantisca questi livelli essenziali di cura che allo stato attuale ci sono ma che comunque sia proprio una Legge sistematica, cioè che sia garantita, che non si navighi a vista e che sia giorno - giorno poi definito il livello assistenziale, il livello di assistenza per cui ci sono, sì, le cure a domicilio, c'è l'assistenza... Ecco, deve essere un po' più formulata in maniera sistematica in modo proprio anche da assicurare un benessere non solo alla persona non autosufficiente ma anche al contesto familiare e quindi poi che si crei anche dietro a questo una forma proprio di vita che faccia stare tutti in una maniera migliore, ecco, quindi non improvvisata. Certo non improvvisata perché non si può più affidarsi alla improvvisazione su questa tematica, sicché è sempre più importante perché le persone anziane aumentano ed è chiaro che c'è bisogno di una Legge nazionale che garantisca questi livelli di assistenza. Ecco, era questo. Quindi credo che il Consiglio comunale sia, appunto, favorevole ad aiutare il Governo perché vengano prese queste misure. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Se ci sono altri interventi per il secondo giro bene, eventualmente sennò se l'Assessore non ha niente da aggiungere passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Visto che si parla di un incremento del 32,1 nel 2040 che con più di 1 milione di ottantaquattrenni, purtroppo con il Covid a quello che si è sentito si è avuto, almeno così è stato detto dal neo Presidente del Consiglio, che addirittura è calata l'età media dei due anni. Quindi tutti ci auguriamo un recupero per far sì che nel 2040 si mantenga quella media. Niente, comunque è sicuramente un'iniziativa che anche il nostro gruppo ritiene valida da appoggiare e che sia, diciamo, garantita dal... che ci sia un'iniziativa a livello nazionale su questa questione per far sì che le famiglie e le persone possano affrontare un'anzianità più serena. Comunque il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Il nostro voto è assolutamente favorevole. Sono tematiche talmente importanti e talmente sentite per tutti che, insomma, anche qualsiasi parola in più forse è di troppo ma assolutamente quello che è stato detto, insomma, è questione di primaria importanza non solo per la fascia più alta dal punto di vista di età della popolazione ma direi proprio per tutti, proprio per tutte quelle che sono le fasce di età inferiori, famiglie, eccetera, eccetera. Tutto questo riguarda ognuno di noi, per cui senz'altro sì, il nostro voto è convintamente favorevole.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Intanto vorrei dire che sono contenta di arrivare all'approvazione di questo atto in maniera unanime da parte del Consiglio comunale perché per quanto comunque chiaramente è una manifestazione da parte dell'Amministrazione, c'è una volontà e può essere considerata una formalità o altro ma in realtà è una cosa importante, è un passaggio importante che l'Amministrazione sostenga questa volontà e questa necessità e

sono contenta che a sostenerla sia tutto il Consiglio comunale. Quindi anche noi dichiariamo il voto favorevole e ringrazio le Opposizioni e il Consiglio comunale tutto per essere riusciti ad approvarlo all'unanimità.

PRESIDENTE: Grazie mille. Segretario, prego, per l'appello per la votazione nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello per la votazione nominale.

PRESIDENTE: Grazie. Dunque, abbiamo esaurito il punto 5.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Presidente, scusi, Le volevo chiedere prima di iniziare la discussione delle mozioni se possiamo fare brevemente una riunione di gruppo. La ringrazio.

PRESIDENTE: Suspendo la seduta per cinque minuti.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: La ringrazio.

(Breve pausa).

PRESIDENTE: Consiglieri, perdonatemi, ho contattato adesso il capogruppo Vannucci. Ho un problema personale e purtroppo devo lasciare la seduta. Per motivi tecnici soprattutto legati alla gestione via cellulare e altro il Consigliere Borchì non mi può sostituire in modo tale che anche la discussione possa essere regolamentata e tutto. Quindi mi sono accordata con il Consigliere Vannucci, si rimandano questi punti al prossimo Consiglio con la garanzia che non sia, ecco, in tempi troppo... cioè che non sia in tempi lunghi ma che sia nel più breve tempo possibile. Mi scuso con voi ma non posso fare altrimenti. Quindi sono le ore 23,00. Il Consiglio si chiude con i tre punti che rimanderemo a data che poi vi indicherò. Grazie e buona serata a tutti.